

**HARD RISK** SELEZIONI EUROPEE RAINFOREST 2012

# Riservato ai duri&puri

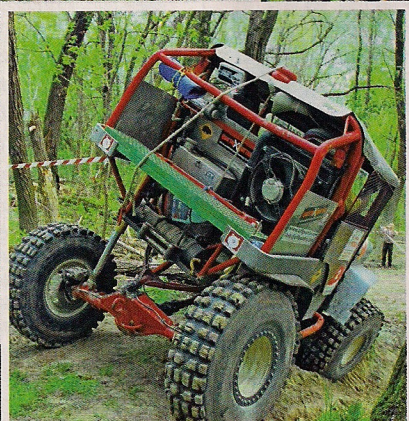


Perizia nella guida ma anche affiatamento tra l'equipaggio. In una gara di fuoristrada estremo il ruolo del navigatore e di fondamentale supporto per la riuscita di una speciale. È lui infatti che si fa carico del lavoro più gravoso, che orienta il pilota sui passaggi, che assicura il cavo del verricello e che, all'occorrenza, provvede anche a un tiro supplementare nelle situazioni più spinose.

**Le selezioni europee per la più famosa gara di fuoristrada estremo del Sud Est asiatico si sono svolte in Friuli. Con gli italiani nel ruolo di protagonisti**

**D**ecisamente dry piuttosto che rain. Rispetto all'evento malese, le Selezioni europee di Gradisca d'Isonzo (GO) dello scorso aprile si sono distinte più per l'aridità sahariana che per l'umidità monsonica tipica del massacrante Rainforest Challenge originale. Forse qualcuno avrà sofferto la mancanza dell'abbondante fango che ha contrassegnato le dieci passate edizioni, ma di certo la componente essenziale, ovvero quell'off road estremo che qui si va in tutti i modi cercando, non ha fatto mancare lo spettacolo che da oltre un decennio anima l'attività fuoristradistica "hard" del panorama italiano.

Ventidue i veicoli al via, con provenienze anche da Austria e Slovenia tra la folta schiera di appassionati nostrani (tra cui un equipaggio giunto fin qui dalla Sicilia), impegnati nelle due soleggiate giornate di gara tra le golene dei fiumi Torre e Isonzo, a ridosso della cittadina che a buon diritto, merito anche del celeberrimo raduno isontino di fine anno e delle tante manifestazioni che richiamano centinaia di fuoristrada da tutto lo stivale, si può annoverare come capitale del 4x4 friulano. Ed è proprio a una ►





Autentico concentrato delle situazioni fuoristradistiche più temibili, i terreni di gara si sono potuti affrontare esclusivamente con l'ausilio di winch, scalette, gomme artigliate e la massima perizia nell'affrontare ogni singolo ostacolo. Una nutrita varietà di veicoli, tra Jeep, Land Rover, Nissan, Suzuki, Toyota e prototipi artigianali, ha rappresentato diverse filosofie costruttive, ma solo lo spirito di squadra e una meccanica affidabile in ogni condizione hanno permesso a i partecipanti di tagliare il traguardo finale.

costola del GFI Alpe Adria, ovvero dalla sezione Sant'Andrea ([www.gfisantandrea.it](http://www.gfisantandrea.it)), che si deve questo sforzo organizzativo, testimoniato anche dall'impegno del Direttore di gara, Ales Plesnicar, naturalmente supportato da tutto lo staff GFI e patrocinato dall'ideatore del Rainforest malese, Luis J.A. Wee, che proprio nelle selezioni goriziane ha voluto individuare l'unico evento a valenza europea legato al circuito Rainforest.

Venti le prove speciali, differenziate tra le due categorie ammesse, Preparati e Speciali, nelle quali si sono

consumate le più avvincenti battaglie, sul filo dei secondi, tra gli agguerriti concorrenti. Due le manche del prologo di venerdì sera, dieci quelle di sabato e otto la domenica mattina, per stilare una classifica molto selettiva che ha visto innanzitutto prevalere la sportività di tutti, come si converrebbe ad ogni appuntamento che racchiude quei valori di attività aggregativa, prima ancora che ludico-sportiva, come il fuoristrada 4x4.

#### EQUIPAGGI SELEZIONATI

Elevato, come sempre, il livello di preparazione di equipaggi e veicoli, dalle piccole Suzuki, performanti

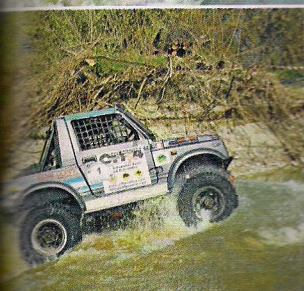
anche con accorgimenti meccanici non esasperati, alle più allestite Jeep e Land Rover, Nissan e Toyota, fino ai fantasiosi prototipi tubolari che hanno potuto dar sfogo a tutto il loro potenziale. E, se l'umidità non ha pesantemente condizionato il terreno di gara, qualche grattacapo lo hanno dispensato i frequenti guadi nei fiumi, che impietosamente hanno cercato di inghiottire tra i flutti (riuscendoci in almeno un'occasione) i malcapitati fuori traiettoria.

Tanti i benefit di questa gara d'inizio primavera, a partire dal montepremi in palio, che ha assegnato ai

vincitori delle due categorie l'iscrizione gratuita per la gara malese di fine anno, centinaia di euro per i primi tre classificati, spendibili in accessori per il fuoristrada presso la Off Quattro di Ascoli Piceno ([www.offquattro.com](http://www.offquattro.com)), main sponsor della manifestazione, oltre a bottiglie dei più pregiati vini di produzione locale.

Considerando le condizioni climatiche offerte da quest'edizione, quindi sarà forse che si avvicini una nuova era per delle Selezioni Rainforest dal sapore nordafricano? ■

testo e foto di D. Damiani



## QUESTA LA CLASSIFICA FINALE

Non sappiamo se sia già accaduto che dei 22 equipaggi presenti al nastro di partenza, tutti quanti siano arrivati fino in fondo a un'ardua competizione come questa. Sta di fatto che, con l'unica eccezione per la Nissan Patrol azzeppata dei simpatici siciliani Calandra e Catalan, prontamente rimpiazzata con un fortuito "muletto" acquistato in loco, nessun problema serio è riuscito a guastare la festa, portando il circus del Rainforest al completo fin sul palco delle premiazioni. Nella classe dei Preparati, su 16 equipaggi, con 55' e 49" di tempo totale ha prevalso la Suzuki dell'equipaggio Andrea Alfano - Roberto Munitello, seguiti a meno di tre minuti dalla Jeep Wrangler di Alessio Marchiori e Riccardo Nascardi. Terzi Augusto Grandi e Riccardo Merlo, su Suzuki Samurai. Tra i sei Speciali in gara, con un tempo di 53' e 06" l'ha spuntata la Proto Suzuki dei goriziani Albero Mlakar e Francesco Sibinovich, tallonata dagli sloveni Sandi Blazevic e Sebastjan Razman, terza la scoppiettante Jeep CJ 3 Proto di Walmi Pe-tean e Simone Medeot. Squadra più numerosa al via, con ben quattro equipaggi, il lombardo 4 Zampe Off-road si aggiudica il premio Team Spirit Award, per essersi distinto nell'aiuto e nella solidarietà con gli altri partecipanti.

